Sabato 2 Maggio 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 105.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno (con concorso a premio) un anno L. 24 (senza premio) . » 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione
Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

I NOSTRI DEPUTATI

AL LAVORO PARLAMENTARE.

Sino dalle prime sedute dalla Camera abbiamo potuto constatare la presenza a Montecitorio dei nostri onorevoli Deputati. E di constatarlo fummo lieti, perchè prova di ottime disposizioni loro a compartecipare ai lavori parlamentari.

Nella tornata del giorno 28 il nuovo eletto, conte Gustavo Freschi, era pronto nell'aula a prestar giuramento; e nella seduta successiva il Presidente potè proclamare convalidata l'elezione di S. Vito. Così va bene; e così avviene quando in un Collegio elettorale, senza intromissioni illecite e senza intrighi, si lascia passare la volontà del Paese.

E con piacere abbiamo anche veduto come l'on. Freschi, insieme ad altri Deputati veneti, siasi occupato per un interesse regionale, quale si è quello di rimborso dal Governo di crediti catastali. Difatti jeri riferimmo sull'adunanza straordinaria tenuta nella Sala Rossa, cui parteciparono dei nostri, oltre l'on. conte Freschi, gli onorevoli Chiaradia, Morpurgo, Marinelli, Valle e Luzzatto; adunanza, in cui l'on. Morpurgo fungeva da Segretario. Che se vi mancava l'on. Pascolato pel recente lutto, e gli onorevoli Di Lenna e Terasona, riteniamo che pur questi nostri Deputati non mancheranno nella prossima settimana di assistere alle sedute di Montecitorio, dovendosi in esse dare un indirizzo decisivo alla così detta *politica coloniale*.

Intorno alla quale, noi ci siamo espressi assai chiaramente, volendo essere interpreti fedeli dell'opinione delle popolazioni friulane. Ed i nostri Deputati lo dovrebbero sapere, specie quelli che nelle scorse vacanze si trovarono a contatto coi loro Elettori. Quindi sperabile che, chiamati a pronunciare un voto, vorranno con esso esprimere coscienziosamente quanto stimasi ormai necessario per la salute della Patria.

Alle opinioni ed ai desiderii della pluralità, o quasi totalità della Nazione, corrisponderà percerto quel voto del Parlamento, per cui fosse essenzialmente riveduto e corretto il *programma africano*, o, a meglio dire, se ne formulasse uno consentaneo alle nostre forze e senza scapito della nostra dignità.

Che se questa Provincia venne chiamata *il forte Friuli*, quando alle guerre dell'indipendenza e della libertà accorrevano baldi e centinaja e migliaja i suoi figli, non le si darà taccia di paura o di vigliaccheria, se adesso ha il convincimento come convenga risolutamente rimuovere le cagioni dei tanti mali, da cui ci provennero umiliazioni e lutto.

Se lo rammentino i Deputati friulani nel giorno assai prossimo, in cui pur col loro voto dee essere deciso il grave problema. E quanto a noi, di quel voto faremo gran conto, e ci auguriamo che sia inspirato soltanto ai supremi interessi del Paese, immune da cortigianeria verso i Ministri d'oggi o da animosità contro i Ministri caduti, insomma voto conforme alla solennità del *momento politico*.

E sappiano gli onorevoli Rappresentanti del Friuli che il prossimo voto sul *problema africano* sarà pur voto decisivo per la loro vita di Deputati. Tanto noi riteniamo profondo e sincero il convincimento di queste popolazioni sulla convenienza che cessi l'incubo, sotto cui s'immiserì persino ogni ricordo glorioso del civil senno, e della fortunata epopea nazionale. =

Tanto per variare.

Il coraggio ereditario. — Il coraggio è dunque ereditario anche esso, come la robustezza e la beltà; come si trasmette, col sangue, la forza delle membra vigorose, equilibrate, flessibili, la grazia brillante del sorriso, lo splendore e la dolcezza dello sguardo, così si eredita la generosità dell'animo, la pietà appassionata e operosa, solo curante del bene altrui, la pura fierezza che giammai potrà piegarsi a nessuna cosa vile.

Guardate, per esempio, la famiglia del colonnello Stevani, il vincitore della battaglia di Tucruf, colui il cui nome è risuonato come una cara parola di conforto per il cuore dell'Italia, ancora bruciante per la rossa ferita che il ferro barbaro le ha inferto. Quando questo capitano tranquillo e coraggioso ha dovuto sposarsi, è a una figliuola di soldati, che ha dato il suo nome e l'amor suo. Ne ha avuto due figli. Questi non possono esser soldati ancora, sono tuttora quasi dei ragazzi; ma già il coraggio paterno rivive in essi. Tutti e due, in due occasioni differenti, hanno già esposta la loro vita giovinetta per salvar l'esistenza altrui; tutti e due, hanno opposto alla torbida furia degli elementi la loro ardimentosa pietà; tutti e due i giovani Stevani portano ormai sul petto la medaglia al valor civile.

Così il coraggio si trasmette di padre in figlio, come un blasone dai puri colori d'oro e di sangue; così lo splendor delle medaglie scintillanti sul petto dei due giovinetti sembra sia un riflesso dello sfavillio delle medaglie che pendono sul largo petto di soldato del comandante delle truppe indigene.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 1 maggio.

Presidenza: Vice presid. CHINAGLIA.

Cattafari presenta la relazione su tre domande a procedere contro il deputato Vetroni.

Il ministro *Costa* risponde ad Imbriani, che desidera sapere se non stimi giusto e conveniente estendere sollecitamente l'amnistia ai condannati per i fatti di Corato e di Ruvo, del gennaio 1894. I fatti di Ruvo — dice il Ministro — sono ben distinti da quelli di Corato, per i quali fu accordata l'amnistia. A Ruvo dicianove cittadini rimangono ancora in carcere per reati di saccheggio e devastazione. Per questi non può prendere impegno di proporre a S. M. un decreto di amnistia. Però, non si rifiuta di esaminare i casi speciali nei quali la Grazia Sovrana potrebbe intervenire, ispirandosi ad alti principii di equità.

Branca, in risposta ad interrogazione fattagli, presenta un disegno di legge per provvedere al pagamento di debito dell'imposta di ricchezza mobile sui redditi della categoria B e C, dovuto ai Comuni per il secondo semestre 1894. Soggiunge dicendo che sarà contemporaneamente provveduto a compensare con altri mezzi l'erario di questa maggiore spesa.

Mel propone che il disegno di legge sia dichiarato di urgenza.

L'urgenza è ammessa.

Dopo altra interrogazione, l'on. *Sanguinetti* dà ragione della presente proposta di legge:

Art. 1.o E' ordinata un'inchiesta intorno al trattamento fatto dalle società esercenti le ferrovie al personale ferroviario, specialmente in relazione ai patti contrattuali.

Art. 2.o L'inchiesta sarà fatta da una commissione composta di dodici membri, dei quali quattro saranno designati dalla Camera dei Deputati, quattro dal Senato del Regno e quattro con decreto reale, sentito il Consiglio dei ministri.

Art. 3.o La relazione della commissione sarà presentata al parlamento entro un anno dalla data della presente legge.

Perazzi Ministro dei Lavori Pubblici non si oppone all'inchiesta purchè essa sia limitata al personale che le società assunsero dallo Stato. La Camera prende in considerazione la proposta.

Segue la discussione del disegno di legge per gli infortuni sul lavoro.

Chimirri, relatore, esordisce citando come, dopo avere oscillato tra vari rimedi, ormai le legislazioni degli stati civili si volgono al principio dell'assicurazione obbligatoria, cui s'informa il presente disegno di legge; principio già accolto anche dal Senato italiano. Avverte poi che questo disegno di legge non deve considerarsi che come l'inizio della soluzione, inizio il quale potrà attendere dall'esperienza l'ulteriore suo svolgimento. Richiama specialmente l'attenzione della Camera sull'importanza dei provvedimenti preventivi apprestati dal presente disegno di legge; importanza che l'oratore stima superiore a quella dell'assicurazione, come l'esperienza dei paesi in cui furono introdotti ha splendidamente dimostrato.

Ribatte poi le osservazioni svolte dagli oratori avversi al progetto.

Invita gli oppositori a considerare che questo disegno di legge, se da una parte costituisce espropriazione parziale per l'industriale, dall'altra indennizza l'industriale medesimo facendogli pagare meno in caso di colpa sua. Quindi ci è una equa compensazione, la quale, colla teorica sostenuta della responsabilità civile in caso di colpa grave, sparirebbe, portando un'esiziale perturbamento nella economia della legge. Questa, conviene ripeterlo, ha e deve avere più una portata morale, che un effetto direttamente economico. E fa poi notare altresì che con la clausola della colpa grave, il disegno di legge, come altra volta, naufragherà certamente in Senato, con che, per ottenere troppo, si finirà coll'avere nulla e col perdere il sicuro beneficio che la legge accorda ai lavoratori.

Dimostra poi come la libertà agli assicurati di scegliersi l'assicuratore, sia un salutare temperamento alla obbligatorietà dell'assicurazione e rechi molti vantaggi; primo fra tutti, quello di determinare la concorrenza, la quale sarà a sua volta mantenuta nei giusti limiti dalla cassa nazionale e vigilata dai sindacati degli imprenditori.

Conclude dicendo di aver messo nell'esame e nel perfezionamento della legge tutto il suo intelletto e tutto il suo cuore, sperando che la Camera voglia sanzionarla col proprio voto. (*Vive approvazioni. Molti deputati si congratulano coll'oratore*).

Guicciardini e Chimirri relatore, non accettano l'ordine del giorno dell'on. Gallini; e la Camera lo respinge.

Parlano Zavattari, Berenini ed altri, proponendo emendamenti.

Bovio trova nel disegno di legge una lacuna, poichè esso non si occupa dell'operaio tipo che è l'agricoltore. Rammenta che nell'antica Roma dove l'agricoltura era in massimo onore non era consentito al padrone di mandare i servi in luoghi malsani, ed ora invece con questa legge nessun provvedimento si prende su questo argomento. Domanda quindi al ministro d'agricoltura se non intende con apposito disegno di legge provvedere a questa deficenza, venendo in aiuto ai lavoratori agricoli (*Bene!*)

Guicciardini ministro d'agricoltura riconosce la gravità delle osservazioni fatte dall'on Bovio pegli operai agricoli; però in questo argomento è più facile constatare il male che ripararlo, e ad ogni modo promette presentare qualche provvedimento che verrà a lenirlo. Degli emendamenti proposti, accoglie soltanto quello dell'on. Nocito, che alla parola *prescrizioni* si sostituisca l'altra: *penalità*, e prega la Camera di approvare l'art. con questa sola modificazione.

Chiaradia fa rilevare l'importanza dell'aggiunta al 1.o comma proposta dall'on. Zavattari. Se quest'aggiunta non sarà accolta, appena avvenuto il disastro, l'industriale non avrà più alcun interesse a diminuirne le conseguenze, perchè ad esso deve riparare l'assicuratore.

Se non che, nel seguito della discussione, e dopo raccomandazioni e spiegazioni dei ministri anche l'emendamento Zavattari è ritirato. La camera approva quello di Nocito; e l'articolo primo della legge, così emendato.

Un altro emendamento di Zavattari all'art. 2, è dalla Camera respinto, e l'articolo approvato come proposto.

Pure l'articolo terzo dà luogo a proposte di emendamento. Accettasi quello di Peroni, nel senso che sia vietato agli ispettori di essere interessati nelle industrie o nelle imprese.

Svolgonsi poscia altre interrogazioni.

Il primo maggio.

In Italia.

Notizie da tutte le città italiane, fino alle ore otto di jersera, narravano la giornata essersi ovunque passata in una completa calma.

All'estero.

Dalla Francia, dalla Spagna, dalla Svizzera, dall'Inghilterra, dalla Germania, le notizie erano pure buone: astensione dal lavoro, non però generale, nei centri industriali; qualche *meeting* operaio — ma nessun incidente notevole.

Disordini a Vienna.

Una sola città fu teatro di disordini, che il telegramma dice gravi: **Vienna:** (*Vedi ultima ora.*)

Dall'Africa.

Gli abissini in Europa.

Menelik ha fatto chiedere allo czar il permesso di mandare cinquanta giovani abissini a frequentare le scuole militari russe per emanciparsi dal servizio degli europei che ora deve impiegare per certi uffici.

Le forze del negus.

L'esercito abissino che trovasi ora sotto le armi agli ordini di Menelik, comprende 100 cannoni e 100,000 fucili, con un'enorme quantità di munizioni. Gli approvvigionamenti per questa truppa vengono fatti da oltre 40,000 quadrupedi, dagli uomini inadatti alla guerra e dalle donne.

Imbarco di soldati — Rimpatrio di coloni — Ricoveratisi ad Adigrat.

Massaua, 1. Sul *Bormida* partito oggi si imbarcarono 401 uomini di truppa con ufficiali. Dei reduci da Adua un ufficiale e 93 uomini di truppa, abbisognano di cure e saranno destinati all'Ospedale.

Rimpatriano pure 16 coloni.

Ufficiali e militari tornati dalla battaglia di Adua, ricoveraronsi ad Adigrat.

Bestiame portato via ai dervisci. Osman Digma in marcia.

Suakim, 1. Messaggeri giunti da Adarama riferiscono che le truppe indigene italiane fornite dalla tribù araba beniamer, sonsi recate verso Adamara, dopo recente combattimento sotto Cassala, e

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 31

L'ONORE

DELLA FAMIGLIA

(*Libera versione dal francese*)

PARTE II.a

Ines trovò che Fanny aveva ragione, ma nello stesso tempo fu dell'avviso di Deles, e rispose alla figlia maggiore che meglio valeva tentar la prova del teatro; che vi sarebbe sempre tempo per Edmea di rientrar nell'ombra, nel caso che i loro progetti si dimostrassero assolutamente irrealizzabili.

La signora Fréval continuava a cullarsi di illusioni, sognava già un gran signore follemente invaghitosi di Edmea che non tarderebbe troppo a venir a chiedere la di lei mano.

Deles aveva fissato il giorno per la presentazione della sua protetta al direttore delle «Fantaisies» ed agli autori della nuova operetta.

Fanny rattristata dall'insuccesso toccatole presso la madre, contava omai solo sulla Provvidenza. Sapendo Edmea incapace di resistere, ella la poneva sotto la protezione della Vergine, credendo all'intervento divino nelle cose più insignificanti della vita.

Fanny, del resto, non era una divota volgare; ella credeva a quanto praticava. Era innata in lei la fede religiosa, quella fede semplice e robusta della razza bretone ereditata dall'avola, la vera marchesa de Piesevent.

Fanny tutto basava sulla religione; in lei, il *dovere*, la *carità* dovevano non altramente praticarsi che per l'amore dovuto a Dio, e per la eterna salute dell'anima. Ella insomma, non concepiva il bene al difuori della *fede*, nè la morale senza l'edificazione a mezzo della pratica dei dogmi.

Ella non si era mai chiesta il perchè delle cose, e penetrata di quella massima instituita contro le ribellioni o le curiosità della ragione: «non doversi punto approfondire i misteri, perchè i misteri non si spiegano» ella accettava gli effetti senza darsi pensiero delle cause.

L'inferno poi, le produceva una spaventosa paura, e per meritarsi il paradiso, ella avrebbe rinunciato a tutte le gioje terrestri, per quanto elleno fossero caste.

Perciò quando si trattò della sua entrata all'Opera Comique, ella si afrettò sottoporre il caso al vicario della Maddalena.

Il prete che era un'uomo di spirito, aveva risposto: «Figlia mia, obbedite a vostra madre, e fate al signore un tale sacrifizio». Poscia si era occupato seriamente di lei, scorgendo in seguito con quale repugnanza Fanny «obbediva a sua madre».

Ora poi, ella aveva cinque allievi e guadagnava venti luigi al mese. Non era ciò abbastanza perchè la famigliuola se la passasse discretamente bene?

La contessa de Pierdon era una donna leggiadra, punto rigida; pia per la forma e per l'esempio della casa. In seguito alla raccomandazione dell'Abate ella aveva ammesso in casa sua la signorina Fréval, e la giovane sempre più andava acquistando la di lei simpatia, sempre più le piaceva per la sua distinzione, per la sua modestia. S'interessava di lei, delle sue giovani sorelle, e non tardò molto che espresse il desiderio di fare una visita a madama Fréval.

In quel desiderio c'entrava molta curiosità. Ed Ines lo comprese sì bene, che affin di evitare ogni possibile indiscretezza, precorse tale desiderio della contessa, e si portò senz'altro a visitarla ella in casa sua.

Due giorni più tardi, la signora Fréval e le sue figlie erano invitate a pranzo dalla signora Pierdon. Deles che era presente, disse che bisognava ringraziare calorosamente la contessa e rifiutare con gran dolore l'invito.

Fanny pianse.

— Come! La porta dei salotti mondani ci è aperta, e noi ce la chiudiamo in faccia, sclamò dessa. Questo invito è la nostra salute; noi incominciamo così a por piede in mezzo a quella società di cui facciamo parte per nascita e per educazione, poichè infine noi siamo le signorine de Piesevent e non le signorine Fréval. Voi mamma che vagheggiate per mie sorelle una unione brillante, dite un po': dove potranno esse contrarla se non nel gran mondo? La povertà poi, non è un'onta, ed io credo che la nobiltà del sangue e la bellezza assieme accoppiate, sieno tal dote che uno stesso gentiluomo non sdegnerebbe.

«Se voi persistete a presentare Edmea al teatro delle «Fantaisie» approvo che ciò avvenga sotto il nome di Fréval, ma non vedo ragione alcuna poi perchè s'abbia a rinnegare il nostro sangue di faccia alla nobiltà. La povertà che voi accampate, è un futile pretesto, ed io stimo che noi ci acquisteremmo ben maggior simpatia, se fin da domani io dicessi alla contessa de Pierdon: «Mia madre si chiama la marchesa de Piesevent, noi siamo le figlie del marchese Raimondo!»

Ines atterrita, guardava l'autore.

— La mia buona Fanny, voi che siete tanto saggia, rispetterete, non v'ha dubbio, i desideri di vostra madre. Io potrei con dei lunghi ragionamenti convincervi del vostro errore, ma voi siete troppo giovane per comprendere tutto ciò che io avrei a dirvi; ma vi basti il sapere che quanto voi vi augurereste, è «impossibile» e che vostra madre vi «proibisce» di pronunciare il nome del marchese de Piesevent vostro padre, per non causare tanto a lei che a voi, i più gravi fastidi.

E poichè Fanny l'interrogava col suo occhio azzurro, nel quale leggevasi una ansietà che egli credette indovinare, Deles soggiunse:

— Il nome di Piesevent non ha macchia alcuna, ma il momento non è venuto ancora per voi, di farne pompa.

— Ebbene, obbedirò, disse Fanny, ma allora, perchè rifiutare l'invito della contessa, poichè sono le signore Fréval che ella invita a pranzo?

La domanda era imbarazzante, e fu ancora Deles che rispose:

— Voi non potete contrarre un'intima relazione con i conti de Pierdon, senza rilevare la vostra identità; sarebbe ciò un abuso di confidenza, ed io vi ripeto quindi che bisogna, su questo riguardo, mantenere il silenzio. La vostra protettrice non si offenderà del rifiuto da parte della signora Fréval; ella lo porrà in conto di una riservatezza apprezzabile, e credetemi pure, ella vi terrà cara ancor di più. — Tutto quanto vi diciamo, la mia ottima Fanny, vi sembrerà misterioso, ma fra qualche anno voi ringrazierete il vecchio Deles per i buoni consigli che vi ha dato. — Un'ultima volta ancora: restate pure insegnante di musica, se ciò vi piace, ma lasciate che io diriga vostre sorelle sulla strada che meglio loro conviene.

(Continua.)

portarono via tutto il bestiame di Osman Digma dirigendolo a Cassala.

Musadigna spedì messaggeri speciali ad Osman Digma pregandolo a ritornare immediatamente ad Adarama con tutte le sue forze, altrimenti egli sgombrerebbbe da Adarama.

Osman Digma lasciò immediatamente tutti i feriti, gli ammalati, e marcia ora in tutta fretta con mille guerrieri e mille portatori verso Adarama.

La fortuna di un conte povero.

Come abbiamo detto jeri, il conte Lodovico Porcia è stato chiamato alla successione del fidecommesso del principe Porcia, la cui linea diretta si è spenta giorni or sono. Per il conte Lodovico è una fortuna inaspettata.

Un povero diavolo, per quanto conte ed aristocratico costretto a misurare il suo stipendio mensile (era impiegato nel ministero di agricoltura ungherese) il quale ad un tratto si trovi milionario dieci volte, principe e possessore di vastissime tenute, deve chiamarsi proprio fortunato.

Della famiglia Porcia, un cui ramo vive ancora nel Friuli, parlammo nel l'annunciare la morte dell'ultimo principe. Sembra che in questa famiglia parecchi sieno stati i tipi originali ed anche il testè defunto poteva andar annoverato fra quelli. Infatti, dopo trenta anni di matrimonio, ebbe un bel giorno l'idea di separarsi dalla sua prima moglie Antonietta, nata contessa Zeno, e si sposò a Budapest con la signora Rosalia Gutmann, nata Klein, la quale a sua volta per isposare il principe s'era separata dal marito. Per rendere possibile la loro unione matrimoniale, il principe e la Guttmann passarono alla religione unitaria. Prima del matrimonio però la signora Guttmann aveva avuto un bambino, che il principe Porcia, non avendo eredi, riconobbe quale suo figlio. Ma le autorità insistettero perchè il bambino venisse inscritto nelle matricole sotto il nome di Guttmann, perchè nel giorno della di lui nascita la signora non era ancora principessa Porcia. Il principe si rivolse ai tribunali perchè il bambino venisse legittimato e per assicurargli così la successione del fidecommesso. In tutte le istanze però la sua pretesa venne respinta e inutilmente aveva chiesto pur anco il riconoscimento per grazia sovrana.

Nel mentre tanti passi faceva il principe Porcia, non minori ne facevano i suoi prossimi parenti, i quali, se fosse stato esaudito il suo desiderio avrebbero perduto ogni speranza di acquistare il fidecommesso. Il parente più vicino era il nominato conte Lodovico Porcia, eco nomo di prima classe al ministero ungherese dell'agricoltura, pieno di figli, ma molto corto di quattrini.

Egli fece, subito dopo il secondo matrimonio del principe, passi per ottenere il riconoscimento dei suoi diritti sul fidecomesso.

Il processo fu, come sempre in simili casi, molto lungo e terminò appena adesso per la morte del principe.

Il conte Lodovico Porcia presentò al tribunale di Klagenfurth la dichiarazione d'erede e l'adizione all'asse relitto dal defunto principe.

—

Si è detto più sopra che in questa famiglia non mancarono i tipi originali. Uno di questi, e forse il più caratteristico, fu il principe Francesco Serafino Porcia, nato nel 1753 e fratello cadetto del principe Giuseppe. Francesco che viveva in poco buon' armonia col fratello ottenne da questi un discreto appannaggio, che gli permise di darsi interamente alla sua predilezione per la botanica. L'offerta di un cardinale di procurargli un posto alla corte pontificia, gli aprì la strada per migliorare la sua posizione ed egli partì con la moglie per l'Italia. Giunto a Bologna però apprese la morte del prelato suo amico. Da allora in poi il principe Serafino visse ignorato fino a tanto che un giorno un suo conoscente lo trovò infermiere nell'ospitale di Firenze. Saputo di ciò il granduca di Toscana lo fece chiamare a sè e rilevò dal principe che non soltanto la mancanza di mezzi, ma bensì ancora la sua inclinazione filantropica lo avevano indotto ad entrare nell'ospitale. Il granduca gli offrì la sua mediazione per conciliarlo col fratello e gli diede anche i necessari mezzi per intraprendere il viaggio di ritorno. Una accusa però lanciata contro il principe impedì che i fratelli si riconciliassero.

Al 7 novembre 1785 morì il principe Giuseppe senza lasciar figli e il fratello Francesco divenne suo erede. Giunto in possesso della immensa sostanza ereditata, il principe Francesco diede sfogo ai suoi sentimenti umanitari e compì moltissimi atti di beneficenza non tutti però scevri da originalità. Così un giorno andò a piedi, attraverso alla neve, nel villaggio di Uvarsche per portare in persona i doni di Natale ai suoi contadini. Un'altra volta, trovato un povero agricoltore sulla strada di Treviso, gli regalò i suoi cavalli e ritornò a casa sulla rozza del contadino. Persino dopo morto volle che i superstiti lo sapessero originale e fece un testamento con alcune disposizioni che non potevano lasciar punto in dubbio la sua originalità.

Cronaca Provinciale.

Da Palmanova.

Fiori d' arancio. — *2 maggio.* — Questa mane ebbero luogo gli sponsali dell'esimio Tenente contabile del deposito allevamento cavalli signor Marzoli Carlo colla gentile signorina Guido Forchiero Gemma.

Mentre porgiamo agli sposi i più vivi auguri di felicità, estendiamo le congratulazioni agli ottimi genitori — la gentile signora Orsola, ed il signor Giorgio, già maresciallo nella benemerita arma dei Carabinieri Reali, un reduce dalle patrie battaglie, che combattè nell'età giovanile per l'indipendenza ed Unità dell'Italia nostra, rendendo lodevoli servigi alla Patria e a noi. Dimorò per molti anni in provincia e nella nostra Città, dove lasciò da per tutto benevole memoria di sè e numerosi amici.

Da Latisana.

Una passeggiata scolastica. — *1 maggio.* — Ieri mattina, per tempo, gli alunni di queste Scuole elementari guidati dai loro insegnanti, in ordine di marcia militare e preceduti dalla loro fanfara, fecero una gita sino allo stabile dei conti di Asarta in Fraforeano per visitarne le grandiose stalle, il caseificio, gli apparecchi della luce elettrica e del telefono.

La gentilissima signora contessa ed i suoi figli ricevettero i piccoli ospiti con la più schietta cordialità. Non appena arrivati, ebbero l'invito di salire una collinetta, dell'ameno giardino, sopra la quale era stata apparecchiata una lunga tavola con rafreddi, pane, vino, aranci e dolci a profusione per i 100 fanciulli.

In un batter d'occhio tutta quella grazia di Dio era scomparsa: i piccoli eroi erano stati condotti felicemente all'assalto dalla contessina Rina, dai giovani conti Stefano ed Emanuele e dall'agente principale sig. Luigi Moiati.

Verso il mezzogiorno l'allegra brigata si dispose per la partenza, e dopo aver esternata la sua gratitudine ai nobili conti con ripetuti ed entusiastici evviva, uscì dal palazzo.

Fu una festa campestre magnificamente riuscita: maestri ed alunni serberanno grato ricordo, della splendida ed affettuosa accoglienza avuta.

Da Cividale.

La gran giornata. — *1 maggio.* — Tutto qui oggi è tranquillo, ed i negozi sono tutti aperti.

Un manifesto di questo Sig. Sindaco proibisce qualsiasi processione o riunione pubblica a termini del dispaccio ministeriale.

Concerto rimandato. — Per indisposizione del maestro sig. A. Tomadini, il concerto della Civica banda, che doveva aver luogo ieri, fu sospeso.

Auguriamo pronta guarigione al distinto maestro, il quale sta scrivendo un nuovo lavoro.

La loggia municipale udinese riprodotta. — Chi passa per la via Vittorio Emanuele, s'arresta davanti l'offelleria del Sig. L. Grammacini per ammirare nelle belle vetrine un lavoro in zucchero rappresentante il Palazzo Municipale di Udine, in grande dimensione.

Tanto nelle parti maggiori come nei più piccoli dettagli, ci si trova una precisione artistica perfetta. Nulla è ommesso, neppure gli stemmi, perfino la catenella verso Mercatovecchio. Vi assicuro che è proprio un capolavoro degno di figurare in qualunque mostra artistica. E pensare che tutto è fatto collo zucchero rappreso!...

Ci sono i trasparenti e di notte, illuminato, fa un magico effetto.

Il lavoro è opera del giovanissimo sig. Corrado Piva, di Visinale del Judri, a cui devesi un bravo di cuore.

Una raccomandazione. Prego la Giunta a proporre, nella prossima seduta, i lavori di allargamento del ponte, reclamati da imperiose necessità.

Prima che scappino i denari del dazio, si provveda benemeritando così della pubblica fiducia, ed ommettendo certi lavori.. che non si comprendono.

Contemporaneamente si potrà pure col concorso del Rev. Capitolo sistemare il parapetto del Duomo.

Tali lavori sarebbero un' abbellimento importantissimo.

Credo che i vostri concittadini, venendo a Cividale, non mancheranno di visitare il negozio del signor Gramacini, dove poi troveranno squisite gubane.

Senza far torto a nessuno, l'offelleria del signor Grammacini è una vera *great actraction* del palato.

Buoni affari e buona fortuna.

Il gas acetilene. Un altro negozio è illuminato col gas acetilene. Quello del signor A. Aviano, da lui stesso preparato. La luce è bella e tutti l'ammirano. Un poco alla volta la luce si propagherà.

Buona fortuna a tutti!

Giornalismo Ci si dice che quanto prima uscirà un nuovo giornale locale intitolato *La scolta*, colla missione di dire la verità e null'altro che la verità.

Se saranno rose... fioriranno.

La Nocera per lo stomaco è migliore della Seltz.

Da Mortegliano.

Polemica amministrativa.

Mortegliano, 2 maggio 1896.

Oggi soltanto venni a conoscenza della corrispondenza da quì al Giornale *Il Friuli.*

Dopo una gestazione piuttosto lunga un *Vero liberale* si assunse finalmente il compito di rispondere ai tanti articoli comparsi sui diversi giornali riguardanti le cose di questo Comune.

Il parto non corrisponde all'aspettativa, ma pure merita una risposta.

Constaterò prima di tutto la compiacenza che il *Vero liberale* dimostra nel rilevare il *saggio di prudenza* dato dal partito clericale per non aver *Il Cittadino* loro organo parlato della vittoria quì riportata. Evidentemente questo Sig. *Vero liberale* trovasi in posizione di amico e protetto dai clericali. Egli poi non dalla *lettura dei giornali* e di ciò *che fu scritto dai medesimi nelle altre elezioni* deve aver ritratto le sue convinzioni, come s'affretta a voler far credere, ma bensì dal suo soggiorno in questo paese. Comunque sia, quanti quì amano ritersi liberali, sia pure senza il qualificativo di veri, non sanno ad dattarsi alla *stigmatizzazione* del loro correligionario per la poca serietà e incoerenza del loro contegno.

E prima di tutto non possono persuadersi di esser stati poco seri per aver presa la determinazione di astenersi dal votare. Per mè è ben più serio quegli che si serve di tutti i mezzi che ha a portata per protestare contro una sopraffazione subita che non quegli che sente il decoro di se stesso piegando umilmente il groppone sempre e dovunque; dinanzi a tutto quello che vien dall'alto. Non tutti sono nati per strisciare e non tutti sono addatti a lasciarsi affascinare da influenze interessate e da insinuazioni. La concertata dimostrazione sarebbe stata consona alla offesa patita, alle antecedenti proteste, e alle tradizioni del paese.

No, Sig. *Vero liberale*, non si protesta mai abbastanza contro l'arbitrio e la immoralità Sappiamo che contro la forza, ragione non vale, ma gli sdegni di un comune intero potevano oltrepassare anche la soglia di un Regio Commis.o senza per questo divenir mezzi *meschini.*

Sono ben più meschine le discretamente... oneste insinuazioni con fina arte sparse a carico di una persona rispettabile del paese, perchè non si sentì conquiso dal verbo che venne a portarci il nuovo messia.

Come c'entri poi il vantaggio dei principi liberali, con la questione di Chiasottis, non comprendesi.

Il vero liberale sa non esser vero che i rinunciatari siano caduti nell'incoerenza, non volendo stare ora in Consiglio come minoranza clericale perchè, egli dice, non fecero un simile passo nelle precedenti elezioni generali, benchè le condizioni d'allora fossero identiche alle presenti. Non erano identiche, no, tali condizioni; esse risultano invece ben diverse, *anche stando ai giornali!*

I rinunciatari non arrivano a distinguere quei liberali di qui che, come dice l'articolista, li criticano. I veri liberali! Che siano quelli che tanto compiacentemente si prestano a ricevere il verbo dalla Canonica o dai suoi aderenti per portarlo in Consiglio? Oppure i seguaci di quel Consigliere che piange tanto volentieri sugli infiniti danni che ci derivano dalla libertà che ora godiamo?

I motivi dunque addotti dall'articolista non sono sufficienti a persuadere i rinunciatari, e invece, leggendo fra le righe, si è trasportati a concludere che *Il vero liberale* dovesse ai suoi ammiratori l'articolo in questione, col quale mentre attesta nuovamente la protezione in cui sa tenerli, acquista verso di loro nuovo motivo di stima e considerazione. Non c'entrano dunque personalità e meno ancora *idee non ancora realizzabili.*

E con questo mi propongo di non annojare più il pubblico.

Da Artegna.

Per i feriti nelle battaglie d' Africa. — *1 maggio.* — Il Sindaco di Artegna ci comunica l'elenco degli offerenti pei feriti e famiglie dei militari morti in Africa.

La somma delle L. 154 venne spedita al Segretario Generale del Ministero della Guerra.

Comini Angelo L. 10 Frovante Amadio 2 Muris Luigi 3 Famiglia Vidoni Antonio 3 Jacuzzi Leonardo 3 Cozzintri Pietro 2 Romanin Domenico 2 Vidoni Gio. Batta 1 Patat Leonardo 1 Venturini Luigi 2 Facini Pietro 1 Mattiussi Alessandro 1 Colle Giuseppe 1 Facini Domenico 1 Mattiussi Luigi 1 Traunero Domenico 2 Bizzotti Giovanni 1 Micotti Luigi 1 Linda Romano 1 N. N. 2 Facini Giovanni 1 Dassio Giovanni 1 Facini Agostino 1 Comelli Eugenio 2 Perini Luigi 1 Pontella G. Batta 1 Comini Luigi 1 Vidoni Tomaso 2 Perini Tomaso 1 Candolo Agostino 2 Cramazzi Angelo 1 Adotti Antonio 1 Perini Francesco 5 Bevelant L. 5 Colle Sisto 5 Coletti Spiridione 2 Venturini Giacomo 1 A ta Rosa 3 Di Monte Antonio 3 Furchir Antonio 5 Facini Daniele 1 Traunero Gio Batta 1 Pontelli Massimo c. 50 Madussi Enrico 2. 0 Andreossi Francesco 2.50 Da Bio Domenico 2.50 Micotti Pietro 2.50 Manganelli Daniele 2.50 Di Monte Domenico 2,50 Ellaro Paolo 2.50 Giorgini Luigi 2.50 Munis Roberto 1 Bojatti Cirillo 3 Liva Spiridione 2 Da Bio Desiderio 2 Rizzotti Antonio 2 N. N. 1 Menis Giovanni 1, Mattiussi Fabio 5 Monaro Augusto 1 Vidoni Tomaso 2 U. A. 4 Traunero Onorio 1 Merluzzi Maddalena 2 Venturini Angelo c. 50 Menis Luigi 1 Adami Giacomo 1.50 Menis Leonardo 1.50 Pirol Giuseppe c. 50 Miossi Gio. Batta 1, B. 1, Venturini Leonardo c. 50 De Monte Natale 1, Adami Luigi 2 Fratelli Vidoni e C. 4 Vidoni Luigi c. 50. Totale L. 154.

Da Ragogna.

Furto sacrilego. — Ignoti, forzata la porta esterna della chiesetta di San Lorenzo di Villuzza, poi quella della sacristia, non trovarono di meglio, poichè nella chiesetta cose di valore non c'erano, che di rubare due o tre lire circa raccolte nella cassetta delle elemosine.

La campagna bacologica.

Mortegliano, 1 maggio (V.) — Da calcoli fatti, circa 400 oncie furono messe all'incubazione in questo paese. I bachi sono nati tutti da 3 o 4 giorni; qualche partita di nostrano è alla prima muta.

Delle 400 oncie, si può calcolare 300 d'incroci, la maggior parte di Vittorio, cento oncie di giallo nostrano, Laval, Sacconi, Teoni e poche oncie di seme francese ed istriano.

Non si ebbero lagnanze sulla nascita che procedette bene.

La foglia del gelso in qualche località venne danneggiata dalla brina. E' da sperarsi che dopo una pioggia benefica, il tempo si rimetta in bello, per lo sviluppo della foglia e buon andamento dei bachi.

Da Monfalcone.

Per i feriti d' Africa. — A favore dei feriti d'Africa vennero raccolte circa 200 corone. Monfalcone sempre si distingue!

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Maggio 2 Ore 8 ant. Termometro 12.—
Min. Ap. notte 8.9 Barometro 744
stato atmosferico piovoso
Vento N C pressione leg calante
IERI: Piovoso
Temperatura: massima 15.3 Minima 12.3
media 13.195 acqua caduta mm. 8.5
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Maggio 2

Sole		Luna 0.20	
Leva ore di Roma	4.57	leva ore	
Passa al meridiano	12.3.41	tramonta	8.29
Tramonta. . .	19.15	età giorni	19

Le grida municipali.

Il Municipio ha pubblicato i seguenti avvisi:

Acquedotto Comunale. Si avvisano gli Utenti: che per deliberazione 10 Aprile 1896 del Consiglio Comunale, *le tasse per il noleggio mensile dei Contatori* stabilite dalla Tariffa annessa al Regolamento per la distribuzione dell'Acqua potabile ai privati, vanno a cessar dall'aver vigore, e che alle medesime è sostituita la *tassa unica di L. 0.50 al mese*, qualsiasi la portata di ogni contatore già applicato o da applicarsi.

Probiviri. In conformità a quanto è disposto dall'art. 1 del Regolamento per l'esecuzione della legge 15 Giugno 1893 N. 295, la Giunta Municipale, avendo approvate le liste degli elettori dei probiviri per l'anno 1896, avverte che le medesime, insieme agli elenchi degli elettori nuovamente inscritti e di quelli cancellati, si trovano depositate nell'Ufficio Municipale e che un esemplare è affisso all'albo pretorio e vi rimane durante 15 giorni dalla data del presente avviso.

Per i giurati.

Il Sindaco, visto l'Art. 9 della Legge 8 Giugno 1874 che reca modificazioni all'ordinamento dei Giurati; e viste le Ministeriali istruzioni che vi fanno seguito; invita tutti que' cittadini residenti nel Comune che trovansi compresi in una delle categorie designate nell'Art. 2 della Legge stessa ad inscriversi non più tardi del mese di Luglio p. v. nell'apposito registro dei Giurati, che a tale riguardo viene aperto nell'Ufficio Comunale, per riceverVi le dichiarazioni relative, le quali dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti ed in presenza dell'Ufficiale che vi sarà deputato.

Avverte che coloro che ommettessero di prestarvisi incorrerebbero, nella sanzione penale stabilita dall'ultimo paragrafo dell'Art. 23 e sarebbero puniti con un'amenda di L. 50.

Il prof. C. U. Posocco

aveva chiesto al Provveditore agli studi di Rovigo un permesso di dieci giorni, per sistemare i propri interessi nella città nostra. Non li ottenne. Si rivolse al Ministero della Pubblica Istruzione, che glieli concesse. Quanto al recarsi o meno alla sua nuova residenza, non è attendibile — *almeno finora* — quanto narrava jeri un giornale: che il professore in parola non ritenga portarsi alla nuova destinazione.

Il fallimento della Ditta Morassi.

Jeri, come annunciavamo, il Tribunale pronunciò sentenza dichiarante il fallimento della Ditta Valentino Morassi con negozio chincaglierie in Piazza San Giacomo, angolo del palazzo del Monte di Pietà, rappresentata dal signor Giuseppe fu Valentino.

Il fallimento fu dichiarato in seguito a domanda del rappresentante la Ditta; domanda, nella quale è detto che il passivo supera l'attivo di lire 15.566 01.

Delegato alla procedura fu nominato il Giudice del Tribunale avv. Luigi Biasioni.

Curatore provvisorio fu nominato l'avvocato Remigio Bertolissi.

Il 18 corrente maggio venne fissato per la prima adunanza dei creditori, allo scopo di nominare la Delegazione di sorveglianza e di procedere alla nomina definitiva del curatore. — Il giorno 30 stesso mese, quale termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito. — Il 15 giugno per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti.

Il tenore Mazzoli a Savona.

Abbiamo sott'occhio due numeri del *Cittadino* di Savona, nel cui *Teatro Chiabrera* canta il nostro concittadino tenore Mazzoli.

Sul primo di quei fogli trovasi l'annuncio della serata d'onore del Mazzoli — e di lui si dice: ... «giovane e «distinto tenore che, percorsi i primi «passi nell'arte... già può competere «coi migliori interpreti delle opere che «stanno oggidì in repertorio. Natura gli «fu prodiga de' suoi favori mercè una «voce di puro ed esteso timbro tenorile, dall'emissione facile, dalla corretta dizione congiunta alla grazia «della frase ed alla sicurezza d'intonazione...» Egli si presagisce «un brillante posto nell'arte melodrammatica, «fra non molto tempo, quando, perfezionatosi vieppiù nelle *pose*, le scritture proficue e numerose in Italia e «all'estero saranno l'indice della fama «verso cui il giovane artista indubbiamente s'innalzerà...»

Sul secondo, si riferisce intorno alla serata sopra enunciata, in cui numeroso ed eletto pubblico affollò il teatro. E parlando del Mazzoli, il cronista dice: «Sarebbe ormai noiosa ripetizione asserire che fu acclamatissimo come «sempre; diremo invece che abbiamo «constatato in lui un altro pregio, molto «apprezzabile, cioè la resistenza fino «all'ultimo, dei suoi mezzi vocali in «una tessitura così elevata, senza che «il metallo della sua voce pastosa subisca alterazioni di sorta, nè che la «fibra sua accenni ad indebolirsi. Ne «abbiamo avuto la prova in questa serata, che fu un vero trionfo pel giovane tenore, e calorosi, insistenti applausi, massime nella scena e romanza «della *Lucia*: *Tombe degli avi miei*... di «cui fu domandato il *bis*, coronarono al «geniale festa artistica, nella quale «vieppiù rifulsero i meriti indiscutibili «del seratante...»

—

Sul giornale medesimo troviamo questo cenno di un altro artista concittadino: «Benissimo pure il bravo basso Riva, «un *Silva* impareggiabile, di cui questa «sera (30 aprile) si annunzia la recita «d'onore...»

—

Oggi sono esposte le fotografie del signor Mazzoli — in costume — nelle vetrine del Negozio Gambierasi, della signora Shiavi e del signor Giuseppe Rea.

Tiro a Segno.

Domani si eseguiranno le lezioni 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Il Poligono di Godia.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal giorno 2 di maggio il poligono di Godia sarà a disposizione dei Corpi di questo Presidio in tutti i giorni della settimana eccetto la domenica.

Istituto Filodrammatico T. Ciconi.

Questa sera alle ore 8 1/2 pom. avrà luogo l'annunciato trattenimento sociale, con il seguente programma:

1. *Una commedia per la Posta*, commedia in 3 atti di R. Rossi.
2. Festino di famiglia con otto ballabili.

Fuori di Porta Gemona

all'osteria della Cargnella domani, domenica, grande festa da ballo con scelta orchestra. E così sarà nelle domeniche successive.

Programma

dei pezzi di musica che la banda militare del 26.o Fanteria eseguirà oggi in Piazza V. E. dalle ore 19.30 alle ore 21.

1.	Marcia «Salut à Copenhagen»	Farbach
2.	Mazurka «Hollandaise»	Fancotte
3.	Ruy Blas «Preludio, coro e duetto»	Marchetti
4.	Valzer «Vittoria d'amore»	Vollstedt
5.	Lakmè «Coro, scena e duetto finale»	Delibes
6.	Galopp «Cavalleria»	Craveri

Per la povera famiglia

a cui favore invocammo la carità cittadina, da Milano ci pervenne l'offerta di lire una, che passammo — come già le cinque di jeri, — alla Congregazione di Carità.

Per gli agricoltori di giudizio.

L'*Eguaglianza* società contro i danni della grandine (Udine, via Aquileia N.o 28 — studio geometri Morelli de Rossi e Grassi) è un istituto italiano, a base cooperativa, solidissimo e d'antica data.

Non avendo azionisti, non distribuisce dividendi, e quindi *tutti i risparmi* dell'impresa sono *integralmente* restituiti agli assicurati.

L'«*Eguaglianza*» ha tariffe le più miti, i migliori patti di polizza, la più gran correntezza sulla liquidazione, che si fa col mezzo dei periti locali e in via anticipata; ed accorda ai soci dei sodalizi agrari della provincia (comizi, casse rurali, latterie, comitati cattolici ecc.) il 10 0|0 di sconto sul premio.

L'«*Eguaglianza*» è rappresentata in Friuli dal geometra-agronomo Antonio Grassi, ed ha agenzie nei principali comuni.

Attenti ai fulmini.

Oltre alle annuali verifiche dei parafulmini con l'apparecchio Buckner per stabilire la loro buona conducibilità con gli scaricatori negli stabilimenti industriali, fumaiuoli, chiese, campanili, ospitali, palazzi, ville, ecc. la ditta assume le eventuali riparazioni, e l'applicazione di nuove aste del sistema perfezionato, spedisce preventivi dietro uno solo schizzo, o misure dei fabbricati che si desidera proteggere a prezzi di tutta convenienza. Negozio ampliato e ben provveduto di qualsiasi articolo d'ottica, elettricità, meccanica, e geodesia. Si eseguisce impianti elettrici, sonerie, telefoni, orologi e luce elettrica.

Celso Mantovani e C. — *Venezia, Merceria del Capitello.*

Labirinto Orientale.

La Direzione rende noto al gentil Pubblico d'Udine, che a richiesta di molti visitatori il Labirinto rimane ancora visibile sino domenica 3 Maggio ultimo definitivo giorno.

Con stima

Direzione Kullmann.

Il Tribunale alle Assise.

Come annunciammo, oggi si svolge — *nell'Aula delle Assise*, ma *dinanzi* al Tribunale — il processo contro 67 o 68 imputati, appellanti da Sentenza del Pretore di Gemona che li condannava per contravvenzione forestale.

Ne comparvero diecinove all'udienza. Sono di Pioverno e di Bordano.

—

Anche il giorno 6 il Tribunale s'insedierà nell'aula delle Assise — per trattare la causa contro quegli otto o nove che furono arrestati in principio dell'anno imputati di associazione allo scopo di frodare altrui, con la fabbricazione di banconote falsificate.

In Tribunale.

Condannato per bancarotta. — Barbiani Domenico fu Valentino da Cividale, negoziante, imputato di bancarotta semplice, venne condannato a cinque mesi di detenzione e negli accessori di legge.

Era difeso dall'avv. Franceschini.

Non aveva discernimento. — Picco Lino di Ermenegildo, d'anni 10 e mezzo, da Martignacco, il quale, nello scorso inverno feriva con un scalpello, alla schiena il suo coetaneo Furlani Faustino, venne assolto dal Tribunale con dichiarazione di non luogo a procedersi per avere il Picco agito senza discernimento.

Chi è il colpevole? — Fabbro Domenico fu Gabriele, da San Vito di Fagagna, fu assolto per non provata reità dalla imputazione di ferimento in danno di Lonzana Luigi.

Beneficenza.

La signora Lucia Sguazzi, ricorrendo lunedì il secondo anniversario della mancanza ai vivi del profondamente compianto, indimenticabile, amatissimo suo consorte dott. Bortolomio Sguazzi; con mesto, ed affettuoso pensiero, in di Lui omaggio, elargì a beneficio dell'Infanzia abbandonata L. 50.

Ospizio M.r Tomadini.

Ringraziamento.

Il gentilissimo proprietario del labirinto, rappresentazione di un effetto ottico riuscitissimo, e quanto mai grazioso e dilettevole venne in persona a invitare gli orfanelli M.r Tomadini a visitarlo gratuitamente. E' più facile ad immaginarlo che a dirsi quanto i poveri bambini si siano divertiti. Siano rese grazie all'ottimo signore, e per il diletto e per l'istruzione loro, procurata, ma sopratutto p I gentile suo pensiero di dimostrare con questo invito la sua riconoscenza alla città di Udine per l'onore che fa al suo spettacolo. Già il pensiero di rendere alla città intiera quello che si fa per suoi diletti orfanelli, ci commuove e ci conforta nelle difficoltà, e dal profondo del cuore ci trae i più vivi ringraziamenti a tutti.

La Direzione.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Fabbro Scoffo Irene

Giussani prof. Camillo l. 1.

La Presidenza riconoscente ringrazia.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

De Sonnaz Colonnello

Morpurgo cav. uff. Elio l. 2.

Il Comitato ringrazia.

—

Offerte fatte all'Istituto Mons. Tomadini in morte di

Irene Del Fabbro Scoffo

Prof. Camillo Giussani. l. 1.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Banca Popolare Friulana di Udine.

con Agenzia in Pordenone.

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 Aprile 1896.

XXII Esercizio.

Attivo.

Numerario in Cassa	L.	70,860.64
Effetti scontati	»	2,826,502.81
Antecipaz. contro depositi	»	50,006.15
Valori pubblici	»	607,481.93
Buoni dei Tesori	»	112,661.27
Deb. diversi	»	29,649.97
» in conto corr. garantito	»	327,904.48
Riporti	»	44,850.—
Ditte e Banche corrispondenti	»	146,060.15
Agenzia conto corrente	»	54,991.50
Stabile di propr. della Banca	»	31,600.—
Depos. a cauz. Conto Corrente	»	470,455.—
Depositi a cauz. antecipazioni	»	73,712.64
Depositi a cauzione dei funz.	»	68,250.—
Depositi liberi	»	343,454.17
Fondo previdenza Impiegati Conto Valori a custodia.	»	21,585.78
Compartecipazioni bancarie	»	4,000.—
Totale dell'Attivo	L.	5,284,024.49
Spese d'ordinaria amministrazione . 9,984.90		
Tasse Governative 6,085.96		16,070.86
		5,300,095.35

Passivo.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75 . 300,000.—		
Fondo di riserva » 209,000.—	»	509,000.—
Depositi a risp. » 1,408,172.73		
» a picc. risp. 105.752.21		
» in conto corr. » 1,618,383.76	»	3,132,308.70
Fondo prev. impiegati Valori . 21,585.78 / Libretti 3,936.85	»	25,522.63
Ditte e Banche corrispondenti	»	568,988.54
Creditori diversi	»	29,544.82
Azionisti conto dividendi	»	2,009.—
Assegni a pagare	»	76.—
Dep. diversi per dep. a cauzione	»	544,167.64
Depositanti a cauzione dei funzionari	»	68,250.—
Depositanti liberi		343.454.17
Differenza quotazione valori	»	16,141,64
Totale del passivo.		5,239,463.14
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 32,912.22		
Risc. esercizio prec. » 27,719.99		60.632.21
		5,300,095.35

Il presidente

Mauroner D.r Adolfo

Il Sindaco A. Bonini — *Il Direttore* Omero Locatelli

Gazzettino Commerciale

(Rivista settimanale)

Bovini.

I mercati bovini tenuti nella trascorsa ottava, furono poco animati, causa che la gente è occupata nei lavori campestri.

I prezzi sono abbastanza sostenuti tanto negli animali da lavoro come in quelli da macello.

Ecco come si quotarono al quintale gli animali macellati per il consumo di città nella precedente ottava:

Buoi	I. qualità da	L. 130	a 135
»	II. » »	» 120	» 125
Vacche	I. » »	» 110	» 115
»	II. » »	» 105	» 108
Vitelli da latte		» 75	» 80

Foraggi.

Continuano i mercati scarsi con scarso numero di domande.

Ecco i prezzi praticati sul nostro mercato, fuori porta Poscolle:

Fieno di	I. q.tà dell'alta da	L. 5.—	a -.—
»	II. » »	» 3.75	» 4.25
»	I. della bassa	» 3.—	» 3 50
»	II. »	» 3.—	» 3 25
Paglia		» 3.—	» 3 25
Erba Spagna		» 5—.	» 5.50

Sementi da prato.

Ecco i prezzi delle sementi da prato praticati fino ad oggi sulla nostra piazza:

Erba Spagna	da L. 50	a 100
Trifoglio	» » 40	» 80
Altissima	» » 35	» 50

Vini.

Il commercio si mantiene dapertutto stentato e poco attivo, ed i prezzi tendono piuttosto al ribasso che all'aumento.

Corso delle monete.

Fiorini 226 — Marchi 132 25

Napoleoni 21 60 Sterline 27.10

Il «mondo» slavo contro il «mondo» ungherese.

Zagabria, 30. I giornali d'opposizione hanno declinato l'invito di assistere alle feste del millennio ungherese ed hanno respinto i viglietti di favore, che furono loro trasmessi dai rispettivi comitati.

Praga, 30. Il *Narodni Listi* publica in lingua slovacca un comunicato di protesta contro le feste del millennio ungherese. Il comunicato porta il titolo «Protesta dei rumeni, serbi e croati» e dice fra altro: Se in Ungheria ci fosse in realtà l'equiparazione di tutte le razze, noi prenderemmo ben volentieri parte alle feste del millennio. Oggi però noi dobbiamo ravvisare in esse un attentato all'esistenza delle nostre nazionalità ed una glorificazione della nostra schiavitù!»

Belgrado, 30. I rappresentanti serbi non interverranno all'apertura dell'esposizione del millennio, ma bensì a tutti gli inviti a Corte; e ciò perchè re Alessandro di Serbia è conscio della deferenza che deve all'imperatore d'Austria.

Notizie telegrafiche.

Una città distrutta dal fuoco.

Nuova York, 1. La città di Kripplà-Creck, nel Colorado, è stata quasi per intero distrutta dal fuoco. Durante l'incendio, è avvenuta una terribile esplosione, che causò la morte di due persone. Altre quattordici riportarono serie ferite

Sull'Isola di Creta - Arresto di armeni.

Costantinopoli, 1. Le truppe turche di Creta avevano disegnato di far prigioniero il comitato rivoluzionario che si trovava raccolto nei pressi del convento di Preveli. Il loro piano è però fallito completamente, perchè tutti i membri del comitato, forse avvertiti da terze persone, riuscirono a fuggire senza lasciar traccia di sè. I turchi li stanno inseguendo attivamente. Avvennero scontri fra gli inseguitori e gli inseguiti. Qualche morto.

Gli armeni che uccisero un poliziotto vennero alla lor volta ammazzati. I numerosi arresti che seguirono a questo fatto, hanno prodotto vivo fermento nei circoli armeni.

Dopo Pietroburgo e Parigi, Berlino.

Berlino, 1. Il principe Ferdinando di Bulgaria, è arrivato jersera accompagnato dal tenente colonello Kanitz, che per ordine dell'imperatore si era recato a lui incontro. Alla stazione erano a riceverlo il comandante del corpo delle guardia, il comandante della piazza di Berlino, il direttore della polizia, l'ambasciatore turco e la colonia bulgara. Il principe in compagnia del conte Kaniz si è recato in carrozza di gala a due cavalli direttamente al castello imperiale.

Oggi, i Sovrani e il Principe di Bulgaria intervennero alla solenne inaugurazione della esposizione universale, organizzata allo scopo di festeggiare il venticinquesimo anniversario dalla fondazione dell'impero germanico.

L'Esposizione nazionale svizzera.

Ginevra, 1. Oggi, concorrendovi folla immensa, fu inaugurata la Esposizione nazionale, con l'intervento delle autorità e del corpo diplomatico.

ULTIMA ORA

Il primo maggio e gli scioperi.

Londra, 1. Oggi incomincierà lo sciopero di 10 mila operai muratori. Si crede che il numero complessivo degli artigiani che si uniranno allo sciopero ascenderà a 60 mila.

Vienna, 1. Nel pomeriggio, un enorme folla di operai con le rispettive mogli e figli si recarono al *Prater* ove inscenarono clamorose dimostrazioni e provocarono gravi disordini.

La forza pubblica dovette intervenire.

Vi sono parecchi feriti.

L'ordine peraltro fu ristabilito.

Attentato contro lo Scià di Persia.

Teheran, 1. Si è diffusa — e confermata — la voce, che lo Scià di Persia rimase ferito leggermente (sulle prime dicevasi ucciso) con un colpo d'arme da fuoco. Igooransi i particolari dell'attentato ed a chi sia dovuto.

La cessione di Cassala all'Egitto?

Roma, 1. Notizie da Londra, non smentite dalla Consulta, fanno ritenere per certa la cessione da Cassala all'Egitto.

La cessione avrebbe luogo appena terminata la campagna contro Ras Mangascià.

Per ora Cassala passerebbe all'Inghilterra, che vi manderebbe una guarnigione a presidiarla, e l'Inghilterra naturalmente la cederebbe all'Egitto, dopo che le truppe anglo egiziane avranno cacciati i dervisci dal Nilo.

L'Italia non domanderebbe alcun compenso per la restituzione di Cassala, essendo il governo fermamente deciso di restringere la Colonia Eritrea al solo triangolo, e ciò appena si saranno liquidati i conti con Mangascià.

Il generale Baldissera, informato di questa decisione del governo, ha contremandata la formazione di altri battaglioni indigeni, eccetto quelli già quasi formati.

Monticco Luigi *gerente responsabile.*

CURA PRIMAVERILE

coll'Acqua di

SALES

(Vedi avviso in IV. pagina)

Assicurazione.

Si ricerca un'abile Agente viaggiatore per una accreditata e vecchia compagnia d'assicurazione d'incendio, con una lauta provvigione: con buone referenze, rivolgersi alla Direzione di questo Giornale.

VENDITA

con forti ribassi

per liquidazione volontaria

di

Piante fruttifere, Ornamentali e Sempreverdi

Ricche collezioni piante da fiori

e bulbi da fiore.

Sementi da fiore e d'ortaglia.

GRAN QUANTITÀ PIANTINE DI ORTAGGI

ottenute da sementi provenienti dalli più rinomate Case d'Italia e dell'Estero

BAGOLARI (Celtis australis)

per la formazione di viali

Vetrate (châssis) per coltivazione delle Mammole e colture forzate

Vasi, copertoni terricci ecc. ecc.

Per trattative rivolgersi allo Stabilimento Orticolo diretto dal giardiniere

Angelo Grassi — Udine

Strada di circonvallazione esterna Pracchiuso - Ronchi

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

In S. Tomaso di S. Daniele del Friuli

(a due C.m dalla tramvia San Daniele-Udine)

APPIGIONASI

un bel villino

decorosamente ammobigliato

Rivolgersi alla signora Malvina Buttazzoni in S. Tomaso (San Daniele del Friuli).

Premiata e Privilegiata Fabbrica Cappelli

ANTONIO FANNA

Via Cavour — Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Avverto la mia numeresa clientela, d'aver ricevuto in questi giorni una grande quantità di Cappelli da uomo, tanto ingommati che flessibili, delle Case **Borsalino** e **Johuson**; e così pure un ricco assortimento di cappelli paglia, canotti fantasia e flessibili, di grandissima durata della primaria Casa **R. Campani.**

Grandissimo deposito Cappelli per Signore e Signorine, con uno svariato ed esteso campionario di modelli di confezionatura Estera e Nazionale.

Si assumono riparazioni a richiesta della clientela.

Puntualità nelle ordinazioni, eleganza emodicità nei prezzi.

A. Fanna.

D'AFFITTARE

vasta casa d'abitazione composta di *12 stanze in due piani, oltre cucina, cantina, legnaja, liscivaja, scuderia, rimessa e cortile.*

Per informazioni rivolgersi al signor Giovanni Marcuzzi tappezziere.

Via Poscolle, 31.

Società Cattolica

DI ASSICURAZIONE

contro i danni della

GRANDINE

Anonima cooperativa

A CAPITALE ILLIMITATO

Costituita il 27 febbraio 1896,

— approvata con decreto 10 marzo 1896 —

dal R. Tribunale Civile di Verona

Presidente: Conte comm. *Teodoro Ravignani* di Verona, presidente del Comitato diocesano.

Consiglieri: Conte *Marco Arrighi* di Verona — Mons. *Luigi Bellio* di Treviso, presidente dell'«Unione cattolica agricola» del Veneto — Ing. *Luigi Benciolini* di Verona — Avv. *Gaetano Ceola* di Verona, presidente della «Banca cattolica veronese — M. R. D. *Luigi Cerutti* di Venezia, presidente della sottoscrizione «Casse rurali» dell'Opera dei Congressi cattolici — Cav. *Luigi Coltinelli* di Brescia — Avv. *Luigi Lavagna* di Torino — Nob. Dott. *Lorenzo Lorenzoni* di Rovigo, presidente della «Federazione delle Casse rurali cattoliche della diocesi di Adria» — Conte comm. *Stanislao Medolago Albani* di Bergamo, presidente della sezione «Economia cristiana» dell'opera dei Congressi cattolici — Cav. *Stefano Pelanda* di Verona.

Sindaci: Ing. *Severo Severi* di Modena — Conte *Carlo Tedeschi Radini-Baldini* di Piacenza — Don *Giuseppe Manzini* di Verona — Can. *Ambrogio* dott. *Portalupi* di Milano.

Direttore generale: Ing. *Giordano* dott. *Sacchetti.*

La Società Cattolica d'Assicurazione offre ai propri clienti speciali vantaggi e particolarmente: I. Tariffe mitissime II. La esenzione da ogni spesa di perizia III. La facilità di avere la pronta rilevazione dei danni in qualunque epoca accada. IV. Il completo pagamento del risarcimento, senza trattenuta di sorta a tenore dell'art. 39 delle Condizioni Generali di Polizza. V. Il rimborso di parte del premio a tenore dell'art. 21 dello Statuto Sociale.

Sede sociale VERONA Corso Cavour (palazzo Canossa) n. 44.

AGENZIE IN OGNI CAPO LUOGO DI PROVINCIA.

Cav. UGO LOSCHI

Via della Posta, 16 Udine.

PEPTONE DI CARNE

della Compagnia *Liebig*

Questo **Peptone** viene raccomandato caldamente da celebri autorità mediche come:

D.r cav. Calza C., Ispett. med. all'Ospedale — Venezia

» » Celotti F., Dirett., medico civico Ospedale — Udine

» comm. De Giovanni A., Prof. Dir. Clin. Ospedale — Padova

» cav. Grassi E., Prof. Dirett. dell'Ospizio Prov. Esposti e Part. — Milano

» comm. Lapponi G., Archiatro Pont.° (Med. priv. di **S. S. il Papa**) — Roma

» » Laura S., Prof. Pres. Osp. Regina Margh. Dirett. San. — Torino

» » Mantegazza P., Prof. Sen. del Regno — Firenze

» » Murri Aug., Prof. Università e di Clin. — Bologna

» cav. Panzeri P., Dir. Istituto rachitici — Milano

» » Rizzi Ambrogio, medico — Udine

» comm. Semmola M., Prof. r. Univ. Senatore del Regno — Napoli

» » Tomaselli S., Prof. r. Un. — Catania

nonchè da tanti altri Signori medici i quali constatarono, essere il **Peptone di Carne** indicatissimo per deboli, malati, convalescenti ed anemici, come pure per sofferenti di mali di stomaco in generale e per quelli che nulla più possono digerire.

PARACCHINI CESARE

UDINE

Via Mercatovecchio di fianco Albergo *Torre di Londra.*

Negoziante d'ombrelle, parasoli,

di ultima novità

Bastoni per passeggio

Tele metalliche e velo seta per buratti

Si eseguisce

qualunque riparazione a prezzi ristretti.

COLLEGIO CONVITTO VINANTI

IN BASSANO

Premiato con medaglia d'argento e d'oro dal Ministero della P. I. e da Società Italiane.

Scuole Elementari - Scuole Tecniche - Ginnasio pareggiato ai Governativi

Corso preparatorio agli Istituti Tecnici ed alle Scuole di Commercio

Lingue straniere - Musica - Stenografia Ginnastica Ballo - Scherma

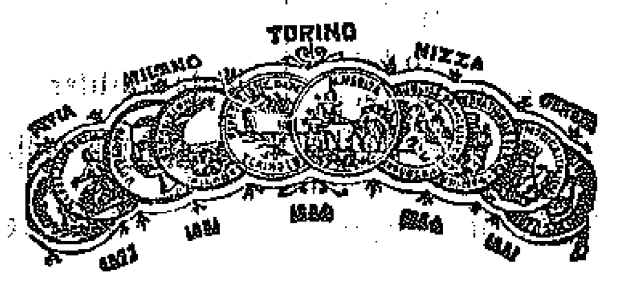
PENSIONE ANNUA L. 360 E 400

Vasto stabilimento igienico con porticati e cortili vicino alla Stazione Ferroviaria. Splendidissima Villa vicinissima alla città per le vacanze autunnali e per la ricreazione nei giorni festivi.

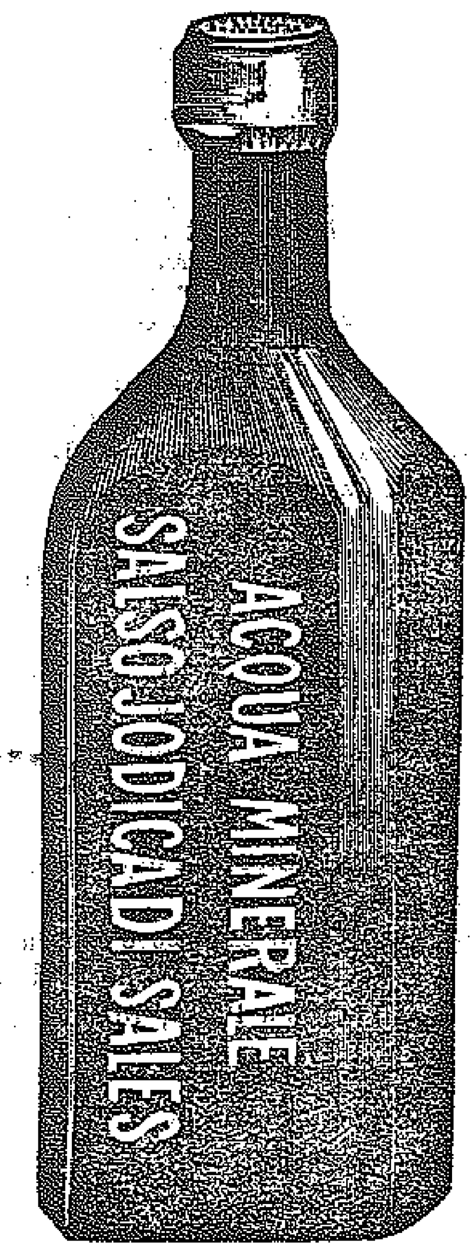
Per informazioni chiedere il programma al Direttore proprietario

Cav. L. VINANTI.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**



L'ACQUA SALSO-JODICA DI SALES



è la più ricca in jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile, a tutte le cure fatte con joduri di Potassio, Ammonio, Jodio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più prezioso medicamento del suo genere, prestandosi a tutte le **applicazioni interne** ed **esterne** dell'jodio.

L'ACQUA di SALES, è indicatissima **per una cura depurativa primaverile.**

Circa mezzo secolo di sempre crescente consumo, splendidi certificati medici dei Professori Porro — Turati — De-Cristoforis Malachia — Rossi — Strambio — Todeschini — Verga comprovano l'indiscutibile efficacia di quest'acqua.

Si vende in tutte le migliori farmacie a lire **Una** la bottiglia.

Acqua Salso-jodica di Sales per bagno L. **6** all'Ettol. ***franca Stazione Voghera.***

Concessionaria esclusiva è la Ditta

A. MANZONI E C.

Chimici-Farmacisti Negozianti

MILANO, Via S. Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra, 91, — GENOVA, Piazza Fontane Marose.

In Udine presso: Comelli — Comessatti — Fabris — Farmacia Filipuzzi — Minisini — Farmacia Luigi Biliani in Gemona — Tonini — Manganotti.

CURA PRIMAVERILE

Volete digerir bene??

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 300 L. 1,00

Volete la Salute ???

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

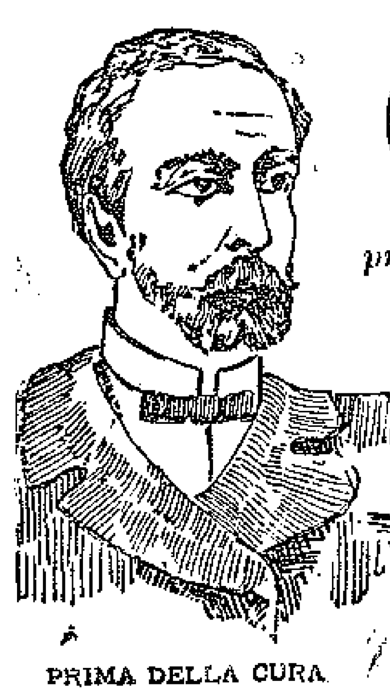
L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C. MILANO

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare antecipato.

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE



PRIMA DELLA CURA

Profumata e Inodora

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa

I CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei preparatori

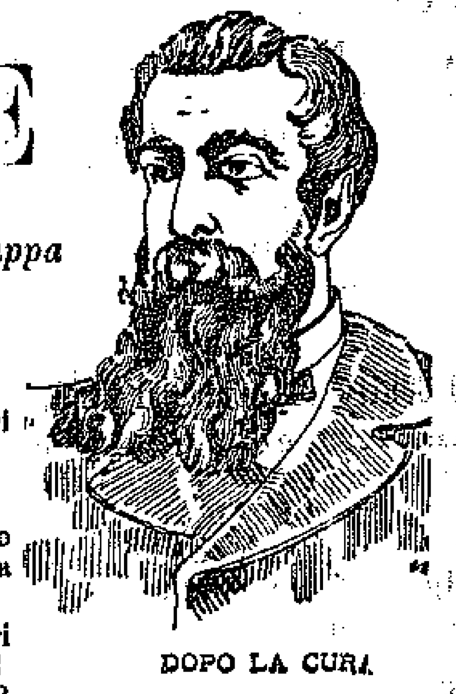
A. MIGONE & C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora, non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano. 3

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.



DOPO LA CURA

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmac. Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. **4** - **5** **6** a **20**. Ombrellini cotone da L. **0.75** a L. **1** - **2** - **3** - **5**.

GRANDE ASSORTIMENTO

BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima gioventù. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura; ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cosi è ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — **Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.**

Costa L. **4** la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 8.0

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI

Angelo MIGONE e C.i, Milano

Premiata colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR - MIGONE

un artico dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE	*ESTRATTO*
AMOR MIGONE	*SAPONE*
AMOR MIGONE	*POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE	*ACQUA per TOLETTA*
AMOR MIGONE	*ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR MIGONE	*POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE	*BUSTA PROFUMO*
AMOR MIGONE	*SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12 — **Milano.** 5

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.20	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
M	13.11	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.57	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
O	17.3)	»	Venezia
O	17.35	»	Pontebba
—	18.—	»	S. Daniele
M	19.44	»	Cividale
	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

D	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
O	7.45	»	Venezia
O	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.09	»	Portogruaro-Palmanova
—	9.25	»	Pontebba
M	10.15	»	Venezia
M	10.32	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.10	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.47	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.33	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco